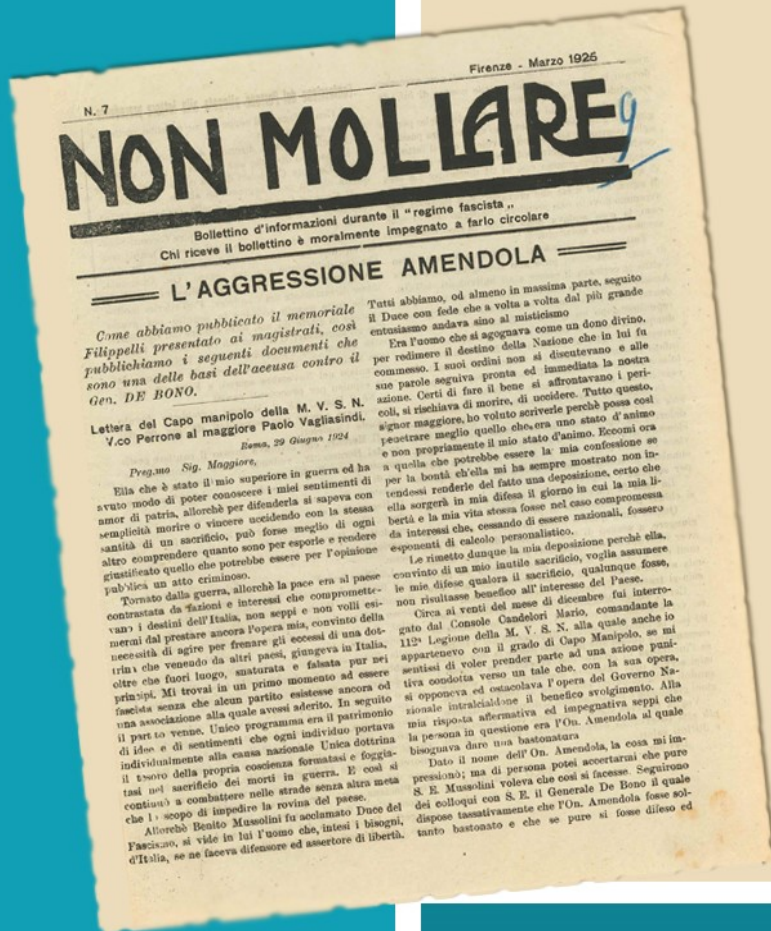


nonmollare

quindicinale post azionista



nonmollare

quindicinale post azionista

numero 177, 06 ottobre 2025

Esce il primo e il terzo lunedì di ogni mese

Scaricabile da www.criticaliberale.it

Supplemento on line di “critica liberale”

Direzione e redazione:

via delle Carrozze, 19 - 00187 Roma 06.6796011

info@nonmollare.eu - www.criticaliberale.it

Direttore responsabile: Enzo Marzo

Comitato di Direzione: Paolo Bagnoli - Antonella Braga - Antonio Caputo - Pietro Polito - Niccolò Rinaldi - Giovanni Vetritto

“non mollare” del 1925. Il soffocamento della democrazia, il ruolo dell’informazione e l’impegno etico-civile degli intellettuali sono le questioni di fondo poste dall’esperienza del “Non Mollare”, il foglio stampato clandestinamente tra il gennaio e l’ottobre 1925 su iniziativa di un gruppo di intellettuali fiorentini di orientamento liberal-democratico e social-riformista. Tre questioni di ampio respiro che per più aspetti travalicano il momento contingente dell’Italia del 1925 e si proiettano nei decenni successivi. Piero Calamandrei, Carlo e Nello Rosselli, Ernesto Rossi, Gaetano Salvemini e Nello Traquandi sono i protagonisti di questo straordinario esperimento di giornalismo politico che ha rappresentato una spina nel fianco del costituendo regime. Stampato mediamente con cadenza quindicinale, il periodico veniva distribuito nelle maggiori città italiane. Una fitta rete di collaboratori diffuse questo giornale nato non per «rubare il mestiere ai quotidiani», ma per «dare esempio di disobbedienza ed eccitare alla disobbedienza».

Sommario

05. *casapound 7955 giorni di occupazione illegale*

la biscondola

06. *paolo bagnoli, la tenuta del governo non ne garantisce la qualità*

onagrocrazia – il governo degli asini selvaggi

07. *valerio pocar, tout va très bien madame la marquise...*

guerra e pace

09. *riccardo mastrorillo, i rosso-bruni e l’antisemitismo*

11. *niccolò rinaldi, in lode della flotilla*

13. *angelo perrone, flotilla, abbordaggio alla legge e cinismo di stato*

15. *marco marsili, la selettività geopolitica del diritto internazionale*

18. *ermanno vitale, nulla di nuovo sul fronte orientale?*

21. *marco tabili, oltre i carri armati: perché la vera sicurezza europea è sociale*

l’osservatore laico

22. *francesco zanardi, preti pedofili e “tolleranza zero” - più di 10 anni dopo, i risultati raccontati dalle cifre*

lo spaccio delle idee

25. *paolo fai, nero indelebile*

27. *comitato di direzione*

27. *hanno collaborato*



guerra e pace

la selettività geopolitica del diritto internazionale

marco marsili

L'attuale crisi a Gaza e in Palestina solleva questioni fondamentali sul rispetto del diritto umanitario internazionale e sulla stessa applicazione del diritto internazionale, evidenziando le convergenze e le divergenze tra principi normativi e interessi geopolitici. Il conflitto, innescato dagli attacchi del 7 ottobre 2023, ha catalizzato un dibattito globale sull'uso della forza, la protezione dei civili e la definizione di "terrorismo" in assenza di un consenso universale.

Una delle lacune più significative del diritto internazionale risiede nella mancanza di una convenzione onnicomprensiva che definisca in modo univoco il terrorismo transnazionale (Nigro, 2013; Marsili, 2016 e 2023; Camera, 2021). Nonostante gli sforzi dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, la divergenza tra gli Stati, in particolare sul rapporto tra "lotta di liberazione nazionale" e "terrorismo", rimane un ostacolo insormontabile.

Questa assenza di una definizione globale e vincolante trasforma l'etichetta di "organizzazione terroristica" (come nel caso di Hamas) in uno strumento politico (Marsili, 2023), la cui applicazione dipende dalla ragion di Stato e dagli interessi geopolitici. L'esempio di Abu Mohammad al-Julani, leader di Hay'at Tahrir al-Sham, già ricercato dagli Usa con una taglia da 10 milioni di dollari, eppure capace di partecipare a colloqui nella sede dell'Onu, che nel 2013 lo aveva inserito nella lista dei terroristi di Al-Qaida, evidenzia la doppia misura con cui gli attori non statali vengono valutati. Il paradosso si accentua quando la premier Giorgia Meloni, pur condannando l'azione su larga scala di Israele a Gaza, ribadisce il supporto al governo di Tel Aviv nel conflitto contro Hamas, illustrando la selettività geopolitica nella gestione delle minacce.

Il conflitto a Gaza ha messo in discussione l'aderenza di Israele ai principi fondamentali del

diritto umanitario internazionale, contenuti principalmente nei Protocolli Aggiuntivi alle Convenzioni di Ginevra del 1949.

L'articolo 51 del Protocollo Aggiuntivo I alle Convenzioni di Ginevra, stabilisce il principio di distinzione (il divieto di attacchi contro i civili e l'obbligo di distinguere tra obiettivi militari e popolazione civile) e il principio di proporzionalità (il divieto di attacchi che possono causare perdite accessorie di vite civili sproporzionate rispetto al vantaggio militare concreto e diretto atteso). L'articolo 57 prescrive inoltre le precauzioni necessarie nell'attacco. Le operazioni su larga scala che hanno causato oltre 65.000 vittime, come riportato da innumerevoli fonti, la stragrande maggioranza delle quali civili, sollevano seri interrogativi sul rispetto di tali norme.

L'articolo 33 della IV Convenzione di Ginevra, relativa alla protezione dei civili, è categorico: "Le pene collettive, come pure qualsiasi misura d'intimidazione o di terrorismo, sono vietate". Misure quali il blocco totale dei rifornimenti, gli ordini di evacuazione forzata e la distruzione sistematica di infrastrutture vitali possono essere qualificate come ritorsioni che colpiscono indiscriminatamente la popolazione civile - il Tribunale penale internazionale (caso *Abmad Al Faqi Al Mahdi*) considera la distruzione del patrimonio culturale e religioso un crimine di guerra ai sensi dell'articolo 8(2)(e)(iv) dello Statuto di Roma del 1998. Tale condotta, che colpisce consapevolmente e principalmente la popolazione civile come mezzo per raggiungere obiettivi politici o militari, si allinea strettamente alla definizione funzionale di terrorismo di Stato.

La Global Sumud Flottilla, una missione marittima nonviolenta per la rottura del blocco navale e la consegna di aiuti umanitari, incarna un atto diretto della società civile per denunciare

l'inazione dei governi e la violazione del diritto umanitario internazionale.

Secondo l'articolo 23 della IV Convenzione di Ginevra, gli Stati belligeranti hanno l'obbligo di consentire il libero passaggio di qualsiasi invio di medicinali e materiale sanitario e generi alimentari. Qualsiasi attacco o intercettazione in acque internazionali contro una nave umanitaria non armata, come riportato in prossimità del blocco (Emergency, 2025), rappresenta una grave violazione del diritto umanitario internazionale e del diritto internazionale.

Le accuse più gravi, nel contesto del conflitto, sono state formalizzate dalla Procura del Tribunale penale internazionale (Tpi). Il procuratore ha richiesto l'emissione di mandati di arresto per crimini contro l'umanità e crimini di guerra sia contro i leader di Hamas sia contro il premier israeliano Benjamin Netanyahu e l'ex Ministro della Difesa Yoav Gallant.

La richiesta di mandato contro Netanyahu per crimini quali lo sterminio, l'affamamento intenzionale di civili come metodo di guerra e l'omicidio intenzionale, pone gli Stati membri del Tribunale, inclusa l'Italia, di fronte a un obbligo internazionale vincolante. La mancata cooperazione con la corte dell'Aja, in particolare l'astensione dall'eseguire il mandato di arresto in caso di ingresso di Netanyahu nel territorio italiano, costituirebbe una palese e grave violazione degli obblighi internazionali dell'Italia derivanti dallo Statuto di Roma, minando ulteriormente l'autorità e l'efficacia del diritto penale internazionale, e perpetuando la percezione di un sistema di giustizia selettivo.

Il caso Almasri è emblematico di come l'Italia violi sistematicamente il diritto internazionale, calpestando i diritti umani fondamentali. Nonostante il mandato di cattura spiccato dal Tpi, il governo italiano ha lasciato andare il libico Osama Elmasry Njeem (Almasri), accusato di crimini contro l'umanità e crimini di guerra—tra le altre, Almasri è accusato di 34 omicidi e dello stupro di un bimbo di 5 anni. Il governo ha fatto di più: non solo non l'ha arrestato e consegnato al tribunale, ma l'ha riportato in Libia su un volo di stato per motivi di “sicurezza nazionale”.

Questa inerzia riflette una tendenza preoccupante in cui l'immunità di Stato prevale

sulla giustizia. Un precedente emblematico è rappresentato dalla posizione assunta dagli Stati Uniti, sostenuti da vari alleati tra cui l'Italia, nell'ambito del caso di Mohammed bin Salman, principe ereditario dell'Arabia Saudita. Nonostante le accuse dell'intelligence statunitense di essere il mandante dell'efferato omicidio del giornalista dissidente Jamal Khashoggi, smembrato e sciolto nell'acido nel consolato saudita di Istanbul il 2 ottobre 2018, gli Stati Uniti hanno sostenuto l'immunità sovrana di bin Salman in virtù della sua posizione di capo di governo (anche se *de facto*). Questo atto politico, appoggiato anche dalla Santa Sede, sottolinea come, per gli attori geopolitici chiave, la protezione degli interessi strategici e l'immunità dei leader statali prevalgano sistematicamente sull'applicazione universale della giustizia per crimini gravi.

L'atteggiamento italiano evidenzia perfettamente questo doppio standard di convenienza. Non solo il 27 gennaio 2025 la premier Giorgia Meloni ha incontrato l'omologo saudita Khalid bin Salman ad Al-Ula, per un accordo da 40 miliardi di euro, ma l'avvicinamento all'Arabia Saudita è un asse trasversale alla politica italiana. L'ex premier Matteo Renzi aveva già definito “affascinante” il suo “amico bin Salman” (Corriere della Sera, 2016). Renzi, solo nel 2021, ha poi incassato oltre un milione di euro per consulenze fornite proprio all'Arabia Saudita. La politica esterna dell'Italia si potrebbe riassumere così: “Un terrorista è tale solo finché non lo incontro per firmare un contratto multimiliardario”.

In sintesi, il caso Netanyahu/Tpi, se disatteso, si collocherebbe in questa triste tradizione di “giustizia per pochi” nel panorama internazionale, dove l'etica e il diritto sono sacrificati sull'altare del profitto e della stabilità geopolitica.

Riferimenti

Bozza, C. (2016, 23 dicembre). Matteo Renzi: “io e il mio amico bin Salman: affascinante e ossessionato dai numeri”. *Corriere della Sera*.

https://www.corriere.it/sette/politica/23_dicembre_16/matteo-renzi-io-mio-amico-bin-salman-affascinante-ossessionato-neri-0796efd2-984e-11ee-b6b4-ebf3d7fed83d.shtml.

Caccia, G. (2022, 1 novembre). *Statement by H.E. Archbishop Gabriele Caccia, Permanent Observer of the Holy See to the United Nations UNGA 77 – Sixth Committee, Agenda item 77: Report of the International Law Commission on the work of its seventy-third session (Cluster II)*.

https://www.un.org/en/ga/sixth/77/pdfs/statements/ilc/29mtg_holysee_2.pdf.

Camera dei Deputati, Dipartimento Affari esteri, Servizio studi. (2021, 29 marzo). *Documentazione e ricerche Strumenti pattizi internazionali in materia di contrasto al terrorismo globale*, Documentazione e ricerche n. 151. <https://documenti.camera.it/leg18/dossier/pdf/ES0293.pdf>.

Cengiz-v-Bin-Salman (D.D.C. Case 20-cv-3009). <https://dawnmena.org/wp-content/uploads/2022/11/DAWN-53-1.pdf>; <https://s3.documentcloud.org/documents/7273439/10-20-20-Cengiz-v-Bin-Salman-Complaint.pdf>.

Comitato Internazionale della Croce Rossa. (1949). *Convenzione di Ginevra relativa alla protezione delle persone civili in tempo di guerra* (Quarta Convenzione di Ginevra).

Comitato Internazionale della Croce Rossa. (1977). *Protocollo Aggiuntivo I alle Convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949 relativo alla protezione delle vittime dei conflitti armati internazionali* (Protocollo I).

Emergency. (2025). *Emergency con la Global Sumud Flotilla: gli aggiornamenti*. <https://www.emergency.it/blog/dai-progetti/emergency-con-la-global-sumud-flotilla-gli-aggiornamenti/>.

General Assembly, Sixth Committee. (2022, 1 novembre). *Sixth Committee Speakers Debate Functions of State Officials' Immunity, Sea-Level Rise Impact on Statehood, as International Law Commission's Cluster 2 Concludes* (GA/L/3673). <https://press.un.org/en/2022/gal3673.doc.htm>.

International Criminal Court. (2016). *Al Mahdi Case* (ICC-01/12-01/15). <https://www.icc-cpi.int/mali/al-mahdi>.

International Criminal Court. (2024, 24 maggio). *Statement of ICC Prosecutor Karim A.A. Khan KC: Applications for arrest warrants in the situation in the State of Palestine*. <https://www.icc-cpi.int/news/statement-icc-prosecutor-karim-aa-khan-kc-applications-arrest-warrants-situation-state>.

International Criminal Court. (2025, 22 gennaio). *Situation in Libya: ICC arrest warrant against Osama Elmasry Njeem for alleged crimes against humanity and war crimes*. <https://www.icc-cpi.int/news/situation-libya-icc-arrest-warrant-against-osama-elmasry-njeem-alleged-crimes-against-humanity>.

Kirby, J. (2016, 12 settembre). *Daily Press Briefing - September 12, 2016*. U.S. Department of State. <https://2009-2017.state.gov/r/pa/prs/dpb/2016/09/261773.htm>.

Marsili, M. (2016). The Islamic State: A Clash within the Muslim Civilization for the New Caliphate. *Studies in Conflict & Terrorism*, 39(2), 85-105. doi: 10.1080/1057610X.2015.1100010.

Marsili, M. (2023). Morals and Ethics in Counterterrorism. *Conatus - Journal of Philosophy*, 8(2), 373-398. doi:10.12681/cjp.34495.

Meloni, G. (2015, 24 settembre). *L'intervento del Presidente Meloni all'80ª Assemblea Generale delle Nazioni Unite*. Governo Italiano, Presidenza del Consiglio dei Ministri. <https://www.governo.it/it/articolo/lintervento-del-presidente-meloni-all80-assemblea-generale-delle-nazioni-unite/29842>.

Ministero dell'Interno. (2025, 5 febbraio). *Informativa dei ministri Piantedosi e Nordio sulla vicenda del cittadino libico Almasri*. <http://www.interno.gov.it/it/notizie/informativa-dei-ministri-piantedosi-e-nordio-sulla-vicenda-cittadino-libico-almasri>.

Nigro, S. (2013). *La nozione di terrorismo nel diritto internazionale*. Editoriale Scientifica.

Office of the Director of National Intelligence. (2021, 21 febbraio). *Assessing the Saudi Government's Role in the Killing of Jamal Khashoggi*. <https://www.dni.gov/files/ODNI/documents/assessments/Assessment-Saudi-Gov-Role-in-JK-Death-20210226v2.pdf>.

Security Council Committee pursuant to resolutions 1267 (1999) 1989 (2011) and 2253 (2015) concerning Islamic State in Iraq and the Levant (Da'esh), Al-Qaida and associated individuals, groups, undertakings and entities. *Abu Mohammed al-Jawlani*. https://main.un.org/securitycouncil/en/sanctions/1267/aq_sanctions_list/summaries/individual/abu-mohammed-al-jawlani.

U.S. Department of State, Office of the Spokesperson. (2013, 16 maggio). *Terrorist Designation of Al-Nusrah Front Leader Mubammad Al-Jawlani*. <https://2009-2017.state.gov/r/pa/prs/ps/2013/05/209499.htm>

U.S. Department of State, Office of the Spokesperson. (2016, 11 febbraio). *Statement of the International Syria Support Group*. <https://2009-2017.state.gov/r/pa/prs/ps/2016/02/252428.htm>.

Valenti G., Annovi, C. e Di Liddo, M. (a cura di). (2023, giugno). *Definire il terrorismo per supportare la prevenzione e il contrasto alla radicalizzazione*. CeSI (Centro Studi Internazionali). https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2023/09/CeSI_Definire_il_terrorismo_o.pdf. ■

Comitato di direzione:

paolo bagnoli, storico e giornalista; professore ordinario di Storia delle dottrine politiche, ha insegnato presso l'Università Bocconi e presso l'Università di Siena. È direttore della "Rivista Storica del Socialismo" e del mensile online "La Rivoluzione Democratica".

antonella braga, "fondazione Rossi-Salvemini" di Firenze.

antonio caputo, è Presidente coordinatore della Federazione italiana dei circoli di Giustizia e Libertà, dal 2009 è Difensore civico della Regione Piemonte, avvocato abilitato all'esercizio professionale presso le Supreme Magistrature.

pietro polito, direttore del Centro studi Piero Gobetti e curatore dell'Archivio Norberto Bobbio. I suoi principali temi di studio e di impegno sono da un lato il problema della guerra e le vie della pace, dall'altro il Novecento ideologico italiano. Tra i suoi lavori più recenti: *Un'altra Italia* (2021), *Viaggio nella storia della cultura a Torino* (2022), *La sinistra che noi vorremmo* (2023).

niccolò rinaldi, già parlamentare europeo, ora presidente di Liberi Cittadini e presidente dei Repubblicani Europei.

giovanni vetritto, dal 2000 Dirigente e dal 2013 Direttore generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Autore di volumi e pubblicazioni su temi relativi alla politica e alle istituzioni, è stato docente a contratto di Università pubbliche e private. Componente del Consiglio di amministrazione della Fondazione Critica liberale e dal 2010 membro e Segretario del Comitato scientifico della Fondazione Francesco Saverio Nitti.

hanno collaborato in questo numero:

paolo bagnoli.

paolo fai, ha insegnato latino e greco per 40 anni nei Licei classici statali, collabora con le pagine culturali de "La Sicilia" di Catania e di "Libertà" di Siracusa, è redattore di una rivista bimestrale diffusa in Sicilia, "Notabilis". Crede in uno Stato laico e non clericale.

marco marsili è un analista geopolitico e ricercatore presso l'Università Cà Foscari di Venezia. Specializzato sull'analisi delle misure per il contrasto del terrorismo internazionale, è autore di numerosi saggi e articoli scientifici che denunciano le violazioni sistematiche, da parte dei governi, del diritto internazionale in materia di diritti umani. I suoi scritti appaiono regolarmente in riviste accademiche e piattaforme di analisi geopolitica. Il suo pensiero e le sue pubblicazioni sono consultabili sul suo sito personale: www.marcomarsili.it.

riccardo mastrorillo, nato a Roma il 26 marzo 1969, è stato dirigente della Gioventù Liberale, amministratore di società, Presidente della Federazione di Roma e dirigente nazionale dei Verdi, e poi di Sinistra Ecologia Libertà. Eco-liberale, attualmente sogna la nascita di una sinistra moderna. Nonostante sia da sempre frequentatore della "Casta" e dei "Palazzi", è convinto di essere rimasto sano.

angelo perrone è giurista e scrittore. È stato pubblico ministero e giudice. Si interessa di diritto penale, politiche per la giustizia, tematiche di democrazia liberale: diritti, libertà, disegualanze, forme di rappresentanza e partecipazione. Svolge studi e ricerche. Cura percorsi di formazione professionale. È autore di pubblicazioni, monografie, articoli. Scrive di attualità, temi sociali, argomenti culturali. Ha fondato e dirige "Pagine letterarie", rivista on line di cultura, arte, fotografia. a.perrone@tin.it

valerio pocar, ha concluso la sua carriera accademica come ordinario di sociologia del diritto e di bioetica nell'Università di Milano-Bicocca. È stato presidente della Consulta di bioetica, garante